



ARBUSTI DI PIANURA

Gli arbusti comunemente diffusi nelle nostre campagne rivestono un ruolo molto importante per diversi motivi. Ciò che maggiormente colpisce in prima battuta è sicuramente lo straordinario effetto scenografico garantito dagli arbusti nelle diverse stagioni grazie alle vistose colorazioni delle fioriture, delle fruttificazioni e del fogliame autunnale. Questo aspetto, oggi, è più sottovalutato, risulta particolarmente importante in quanto tali specie possono essere tranquillamente impiegate nei parchi e nei giardini privati, ottenendo risultati paragonabili (se non migliori) di quelli ottenuti con l'impiego di specie esotiche.

Oltre a ciò non si possono dimenticare le altre molteplici funzioni che gli arbusti, da soli o consociati con altre piante, sono in grado di svolgere: riparo e nutrimento per la fauna selvatica, accompagnamento delle specie principali negli impianti di arboricoltura da legno, produzione di piccoli frutti, fitodepurazione ecc.

Questa scheda, non potendo trattarli tutti, si prefigge l'obiettivo di descrivere l'aspetto, l'ecologia e l'utilità degli arbusti maggiormente presenti o più comunemente impiegati negli interventi di forestazione (siepi, boschi, arboreti) nella nostra pianura.

BIANCOSPINO (*Crataegus monogyna* Jacq.)

Descrizione

Arbusto o alberello caducifoglio a crescita relativamente rapida (su suoli fertili può produrre accrescimenti molto vigorosi) che può raggiungere a maturità anche i 7 metri di altezza. Fusto e rami sono provvisti di robuste **spine**. Le **foglie** sono alterne, coriacee, picciolate, con lamina a 3-7 lobi profondamente incisi e dentellati solo verso gli apici. I **fiori**, riuniti in infiorescenze, sono bianchi (5 petali) e compaiono ad aprile-maggio dopo la fogliazione. I **frutti** sono piccoli pomi sferici che diventano rossi a maturità (autunno).

Ecologia

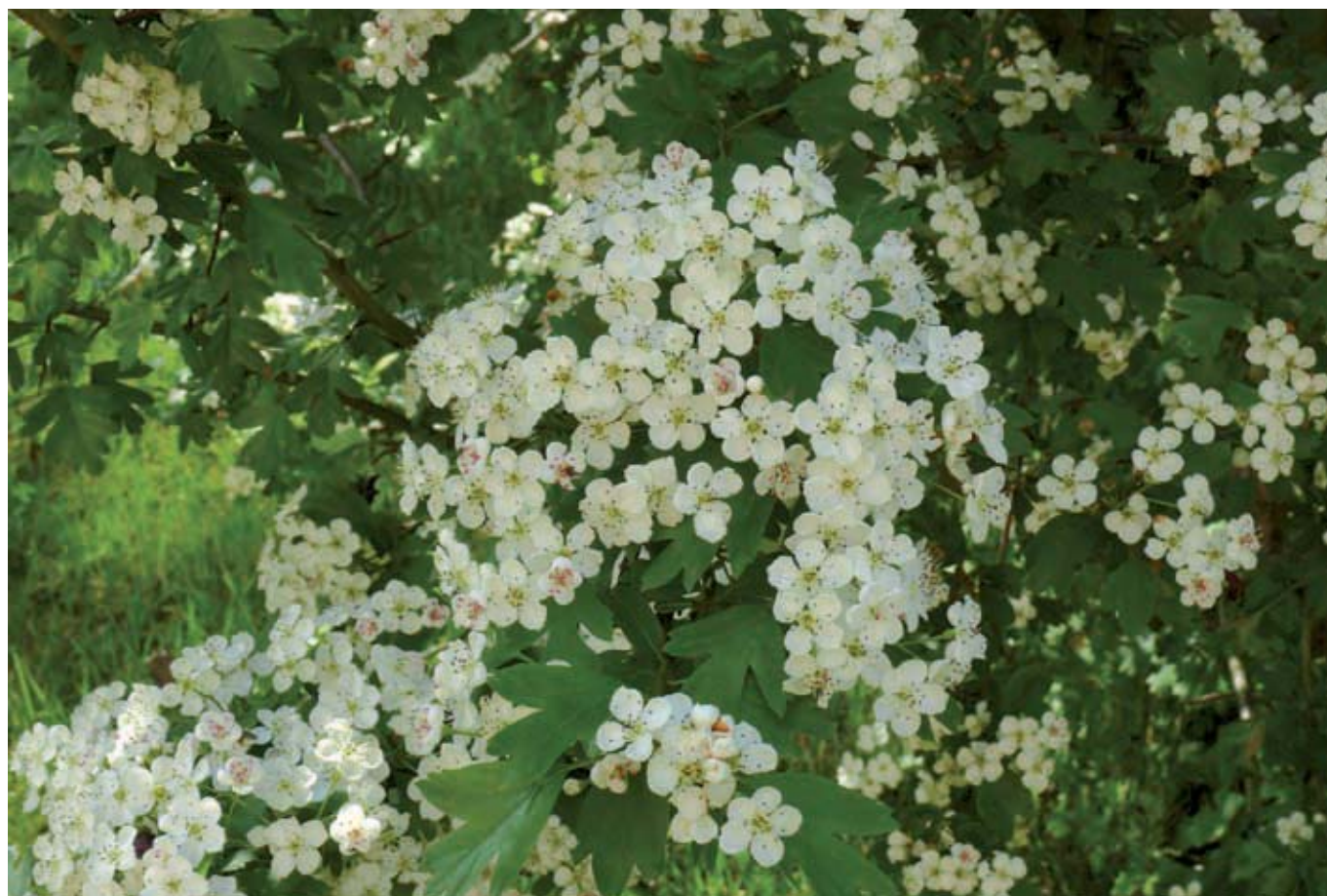
Ampiamente distribuito in tutti gli ambienti, nelle regioni settentrionali è presente dalla pianura fino a 1500 metri di quota. Eliofilo, ma in grado di sopportare anche un parziale ombreggiamento, si adatta a diversi tipi di terreno: vegeta bene infatti sia su suoli sabbiosi che argillosi e non è esigente per ciò che riguarda la disponibilità idrica, riuscendo a tollerare anche la siccità.

Applicazioni

La resistenza alle potature e la presenza di spine rendono il Biancospino particolarmente adatto ad



essere impiegato per la costituzione di siepi campestri difensive. L'abbondante ed evidente fioritura lo rende importante anche come specie ornamentale. I frutti sono appetiti dall'avifauna. Essendo sensibile al colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) si sconsiglia di piantarlo vicino a frutteti.



CORNILOLO (*Cornus mas* L.)

Sinonimi italiani: Corniolo maschio

Descrizione

Arbusto o alberello a lento accrescimento che può raggiungere al massimo i 7 metri di altezza. La chioma è irregolare, poco densa e compatta. Le **foglie** sono semplici, opposte, brevemente picciolate, a lamina ovato-ellittica con estremità appuntita, margine intero e nervature laterali arcuate verso l'apice; pagina superiore verde scuro e pagina inferiore più chiara e leggermente pubescente. I **fiore** gialli (4 petali), riuniti in piccole ombrelle, compaiono in febbraio-marzo molto prima della comparsa delle foglie. I **frutti** sono drupe ovoidali carnose, lisce e rosse a maturità.



Ecologia

Nel Nord Italia è presente all'interno di boschi termofili (ex. querceti a Roverella) e di siepi di pianura e collina fino ai 1400 metri di altitudine. Elio-fila o semisciafila, predilige i terreni sciolti, ben drenati, calcarei e rispetto alla Sanguinella, con cui spesso si consocia, dimostra un temperamento più xerofilo; specie abbastanza adattabile nei riguardi della disponibilità idrica, dimostra di evitare le condizioni estreme (terreni troppo secchi o troppo umidi).

Applicazioni

Si presta a forti potature e alla composizione di siepi. Grazie all'abbondante fioritura precoce e ai frutti colorati può trovare largo impiego come specie ornamentale. I frutti, appetiti dall'avifauna, possono essere mangiati al naturale, conservati sotto spirito oppure venire utilizzati per la confezione di marmellate. Il legno, durissimo e resistente, viene utilizzato per la produzione di pipe, pezzi di macchine soggetti a forte usura e per lavori di tornio.



FRANGOLA (*Frangula alnus* Mill.)

Sinonimi latini: *Rhamnus frangula* L. - Sinonimi italiani: Alno nero

Descrizione

Arbusto, raramente alberello, caducifoglio a crescita rapida che può raggiungere al massimo 5-6 metri di altezza. Le **foglie** sono alterne, ovali, picciolate, glabre con lamina a margine intero e nervature secondarie leggermente arcuate; pagina superiore verde lucida e pagina inferiore più chiara con nervature rilevate. In autunno assumono un bel colore giallo. I giovani fusti sono caratterizzati dalla presenza di lenticelle chiare, che rendono la specie riconoscibile anche nel periodo invernale. I **fiori**, riuniti in ombrelle, sono bianco-verdastri (5 petali) e poco appariscenti. I **frutti** sono drupe lisce, rotonde, di colore prima verde, poi rosso ed infine nere a maturità: sono contemporaneamente presenti sulla pianta tutti gli stadi di maturazione. Fioritura (da maggio ad ottobre) e fruttificazione (da luglio a novembre) quindi si sovrappongono sulla stessa pianta.

Ecologia

Nelle regioni settentrionali la Frangola ama i boschi umidi e le siepi degli ambienti ripariali, dalla pianura fino a circa 1000 metri di quota. Eliofila, predilige suoli subacidi, profondi, argillosi, umidi anche con ristagno idrico.

Applicazioni

La Frangola è una specie molto importante per la produzione di miele in quanto l'eccezionale lunghezza della fioritura che va da maggio ad ottobre attrae per molti mesi le api. La spiccata igrofilia ed il fitto apparato radicale la rendono particolarmente interessante per la costituzione di siepi lungo canali e corsi d'acqua assieme a Pallon di Maggio, salici ed ontani. I frutti, disponibili per un lungo periodo, sono ricercati da molte specie di uccelli.



FUSAGGINE (*Euonymus europaeus* L.)

Sinonimi latini: *Euonymus vulgaris* Mill. - Sinonimi italiani: Berretta del prete, Corallini

Descrizione

Arbusto (rr alberello) caducifoglio molto ramificato con chioma irregolare più o meno folta e compatta. Cresce abbastanza lentamente e a maturità può raggiungere al massimo i 4 metri di altezza. Le **foglie** sono opposte, brevemente picciolate, glabre, a lamina ellittica con apice acuto e margine finemente dentellato; pagina inferiore più chiara rispetto a quella superiore. Diventano rosse in autunno. I **fiori**, bianco-verdastri (4 petali) e riuniti in infiorescenze, compaiono in maggio-giugno. I **frutti** sono capsule formate da 4 lobi rotondeggianti di colore rosa carminio che a maturità si aprono mettendo in evidenza 4 semi di colore arancione.

Ecologia

Nelle regioni settentrionali predilige le siepi ed i margini boschivi di pianura e collina fino a circa 800 metri di altitudine. Eliofila o semisciafila, ama terreni freschi, ricchi di basi (soprattutto calcio) e di azoto, dotati di buona disponibilità idrica, rifuggendo le condizioni estreme (troppo secco o troppo umido). Indifferente nei riguardi della tessitura del terreno, è in grado di adattarsi anche a terreni argillosi.

Applicazione

Specie interessante dal punto di vista estetico grazie ai frutti (velenosi) dai colori sgargianti.



LIGUSTRELLO (*Ligustrum vulgare* L.)

Descrizione

Arbusto con chioma espansa e cespugliosa. Ha una velocità di crescita media e può raggiungere al massimo i 3 metri di altezza. Le **foglie** sono opposte, glabre, coriacee, brevemente picciolate, a lamina lanceolata con margine intero; pagina superiore verde scuro e abbastanza lucente e pagina inferiore più chiara. Nelle esposizioni calde permangono parzialmente durante l'inverno. I **fiori** bianchi (4 petali) e profumatissimi, riuniti in racemi terminali, compaiono in maggio. I **frutti** sono piccole bacche tondeggianti, nere a maturità.

Ecologia

Nelle regioni settentrionali è comunemente diffuso lungo le siepi ed ai margini dei boschi termofili sia in pianura che in collina fino a circa 1200 metri di quota. Eliofilo, indifferente alla tessitura del terreno (tollera i terreni argillosi), predilige terreni ricchi in basi, soprattutto di calcio. Non ha particolari esigenze in fatto di umidità, incontrando difficoltà solamente nelle stazioni a elevata aridità o in presenza di ristagni idrici.



Applicazioni

È una delle piante più apprezzate per la costituzione di siepi anche a funzione schermante in quanto cresce densamente e sopporta bene potature anche forti. I frutti sono appetiti dall'avifauna ed i fiori, profumatissimi, attirano le api. Può essere impiegata anche a scopi ornamentali.



NOCCIOLO (*Corylus avellana* L.)

Descrizione

Arbusto caducifoglio con fusto ramificato fin dalla base e chioma fitta, ampia e irregolare. Ha una velocità di accrescimento media e può raggiungere a maturità i 6 metri di altezza. Le **foglie** sono alterne, picciolate, grandi, a lamina ovato-tondeggiate con margine doppiamente seghettato, apice acuto e base cuoriforme; pagina superiore verde scuro e pagina inferiore più chiara e ricoperta di una folta peluria. I **fiori** maschili si evidenziano già in febbraio-marzo con l'aspetto di amenti penduli di colore giallo; i fiori femminili sono piccoli e caratterizzati da stimmi rosso rubino che diventano visibili nel tardo inverno. Il **frutto** è una nocciola globosa con guscio legnoso, ricoperta in gran parte da un involucri fogliaceo.

Ecologia

Nelle regioni settentrionali il Nocciolo è il caratteristico componente del sottobosco di cedui sia pianiziali che collinari fino a circa 1300 metri di quota. Predilige terreni freschi, fertili, profondi e con buon drenaggio. Esigente per quel che riguarda la disponibilità idrica, rifugge solo dalle condizioni estreme (elevata aridità o ristagno idrico).



Applicazioni

È un arbusto interessante per la produzione di legna da ardere, essendo dotato di elevata capacità polifonifera. In ragione del suo portamento e della sua capacità di migliorare la fertilità stagionale (grazie all'ottima qualità del fogliame) è una importante specie di accompagnamento delle specie principali in impianti di arboricoltura a pieno campo e lineari. È importante inoltre per la produzione dei frutti (le nocciole).



PALLON DI MAGGIO (*Viburnum opulus* L.)

Sinonimi italiani: Oppio, Palla di neve

Descrizione

Arbusto caducifoglio, molto ramificato, a chioma espansa. È una specie a rapido accrescimento che può raggiungere i 3-4 metri di altezza. Le **foglie** sono opposte, picciolate, con lamina palmato-lobata (3-5 lobi) ad apice acuto e margine irregolarmente dentato; pagina superiore glabra e pagina inferiore più chiara e leggermente pubescente. I **fiori**, che compaiono a maggio in ombrelle bianche molto vistose, sono di due tipi: al centro dell'infiorescenza vi sono i piccoli e poco appariscenti fiori fertili, mentre all'esterno vi sono i grandi ed evidenti fiori sterili. I **frutti**, drupe sferiche rosso lucenti riunite in infruttescenze pendule, permangono sulla pianta sino a fine inverno.



Ecologia

Specie eliofila o semisciafila, comunemente presente nelle siepi lungo i corsi d'acqua e all'interno di boschi igrofili e zone umide in ambienti di pianura. Idonea ad essere utilizzata su terreni pesanti ed argillosi, predilige i terreni ricchi in basi e umidi, anche a falda affiorante. Nelle regioni settentrionali si rinviene dalla pianura fino a circa 1000 metri di quota.

Applicazioni

Vista la sua igrofilia, è particolarmente idoneo a costituire siepi miste lungo i fossi e piccoli corsi d'acqua di pianura assieme ad ontani, salici, Sambuco nero, Sanguinella, Frangola ecc. I fiori bianchi e vistosi ed i frutti rosso lucenti rendono il Pallon di Maggio un arbusto particolarmente apprezzato dal punto di vista estetico.



PRUGNOLO (*Prunus spinosa* L.)

Sinonimi italiani: Spino nero, Prugno selvatico, Strozzaprete

Descrizione

Arbusto caducifoglio, **spinoso**, dalla chioma irregolare. Ha una velocità di accrescimento media e può raggiungere al massimo i 4-5 metri di altezza. Le **foglie** sono semplici, alterne, piccole, brevemente picciolate con lamina obovato-ellittica a margine seghettato; pagina superiore verde scuro e pagina inferiore più chiara e pelosa lungo le nervature.

I **fiori** bianchi (5 petali), brevemente pedunculati e abbondantissimi, compaiono prima della fogliazione verso marzo-aprile. I **frutti**, piccole drupe sferiche di colore blu-nerastro a maturità, persistono sulla pianta fino all'inverno.

Ecologia

In natura si trova all'interno di siepi o ai margini di boschi e campi, colonizzando prati e vigneti abbandonati. Eliofila o semisciafila, è una specie frugale in grado di adattarsi a diversi tipi di ambienti e terreni: vegeta bene sia su suoli sciolti che compatti e non è esigente per ciò che riguarda la disponibilità idrica riuscendo a tollerare anche la siccità. Nel Nord Italia si spinge dalla pianura fino alle prime pendici montane (800-1000 metri di quota, raramente 1500 metri).



Applicazioni

Specie particolarmente adatta alla costituzione di siepi difensive impenetrabili in quanto spinosa e con elevata capacità pollonifera. Viene particolarmente apprezzata anche come specie ornamentale per le fioriture abbondante e precoce e per i frutti che permangono sulla pianta a lungo anche se appassiti. I frutti inoltre sono appetiti dall'avifauna.



SAMBUCO NERO (*Sambucus nigra* L.)

Sinonimi italiani: Sambuco comune

Descrizione

Grande arbusto, raramente alberello, dalla chioma ampia e rotondeggiante. È una specie a rapido accrescimento che può raggiungere al massimo i 5-7 metri di altezza. Le **foglie**, opposte, composte e picciolate, sono formate da 5-7 foglioline ellittiche, acuminata all'apice e con margine seghettato; pagina superiore verde-scuro, glabra e pagina inferiore leggermente pubescente lungo le nervature. I **fiori** bianchi (5 petali), riuniti in vistose ombrelle leggermente appiattite, compaiono in giugno. I **frutti**, piccole drupe sferiche, lucide e nero-violacee a maturità, sono portati a gruppi da peduncoli rossastri.

Ecologia

Nel Nord Italia è diffuso in boschi umidi, lungo strade e sentieri, ai margini dei boschi, dalla pianura fino a 1000 metri di altitudine. Semisciafilo, predilige terreni profondi, ricchi di azoto, ben umificati e umidi, dimostrando di gradire anche stazioni soggette a temporanee sommersioni. Non ha particolari esigenze nei riguardi della tessitura del terreno adattandosi sia a terreni sciolti che tendenzialmente argillosi.

Applicazioni

Idoneo per la costituzione di siepi miste, anche lungo corsi d'acqua, viene impiegato anche come arbusto d'accompagnamento delle specie principali negli impianti di arboricoltura da legno. È particolarmente apprezzato anche dal punto di vista estetico (fioritura) e naturalistico (i frutti richiamano l'avifauna). I fiori possono essere utilizzati per la produzione di bevande; i frutti possono essere impiegati per la produzione di liquori e marmellate. Diverse parti della pianta sono inoltre utilizzate in fitoterapia.



SANGUINELLA (*Cornus sanguinea* L.)

Sinonimi italiani: Corniolo sanguinello

Descrizione

Piccolo arbusto caducifoglio molto ramificato, dalla chioma irregolare, larga ed espansa fin dalla base. Ha crescita abbastanza rapida e può raggiungere al massimo i 4-5 metri di altezza. Le **foglie** sono semplici, opposte, picciolate, a lamina ovato-ellittica con estremità appuntita, margine intero e nervature laterali arcuate verso l'apice; pagina superiore verde scuro e pagina inferiore più chiara e leggermente pubescente. In autunno le foglie assumono un colore rosso-violetto. I **fiori** bianchi (4 petali), riuniti in vistosi corimbi terminali, compaiono in maggio-giugno dopo la fogliazione; in questa specie sono frequenti fioriture ripetute nel corso della stagione, anche tardive in annate favorevoli. I **frutti** sono piccole drupe sferiche dapprima verdi, poi rosse ed infine nere a maturità (autunno).

Ecologia

Nelle regioni settentrionali colonizza gli ambienti più svariati, dalle umide boscaglie ripariali agli asciutti versanti collinari, fino ai 1400 metri di quota. Eliofila o semisciafila, si adatta a vari tipi di terreno, anche a tessitura argillosa, prediligendo comunque suoli ricchi di basi, soprattutto di calcio. Indifferente nei riguardi della disponibilità idrica, vegeta bene sia su suoli aridi che umidi, dimostrando una maggiore igrofilia rispetto all'affine Corniolo.

Applicazioni

Spesso utilizzata per la costituzione di siepi campestri in quanto svolge una buona azione schermante, la Sanguinella assume una certa importanza anche nel consolidamento di argini, scarpate, terreni degradati grazie alla cospicua emissione di polloni radicali che le permettono di diffondersi rapidamente. I frutti neri attirano l'avifauna durante il passo invernale. È apprezzata anche dal punto di vista ornamentale non solo per i fiori e i frutti, ma anche per il tipico colore rosso-violetto assunto dalle foglie in autunno. È una specie invasiva (polloni radicali) che conviene governare a sviluppo libero, a meno che non venga impiegata per consolidare scarpate.



SPINCERVINO (*Rhamnus cathartica* L.)

Descrizione

Arbusto (rr alberello) molto ramificato dalla chioma irregolare e con rami **spinosi** all'estremità. Ha una velocità di crescita media e raggiunge raramente i 5-6 metri di altezza. **Le foglie** sono quasi opposte o disposte in modo irregolare, picciolate, a lamina ovale con margine finemente seghettato e nervature parallele che si incurvano verso l'apice; pagina superiore più scura di quella inferiore. I **fiori**, giallo-verdastri (4 petali), piccoli e poco appariscenti, compaiono in maggio. I **frutti** sono piccole drupe tonde riunite in grappoli, dapprima verdi e poi nere a maturità (autunno).

Ecologia

Nel Nord Italia è presente ai margini dei boschi termofili in macchie cespugliose e siepi dalla pianura fino a 800-1000 metri di altitudine. Eliofila, predilige terreni ricchi in basi (soprattutto calcio) dotati di buona disponibilità idrica: tollera l'aridità ma cresce anche lungo i corsi d'acqua. È indifferente nei riguardi della tessitura del terreno, vegetando sia su suoli sciolti che su terreni argillosi di pianura.

Applicazioni

Lo Spincervino può essere utilizzato, consociato con altre specie, per la costituzione di siepi campestri dense e compatte, anche lungo i corsi d'acqua.



TABELLA RIASSUNTIVA

Nome comune	Alberello	Arbusto	Terreno								
			Umidità					Tessitura			
			Molto asciutto	Asciutto	Medio	Umido	Molto umido (ristagno)	Leggera	Medio impasto	Pesante	
Biancospino	x	x	• T	••	••	••			••	••	•
Corniolo	x	x		•	••	•			••	••	
Frangola	x	x		•	••	••	••		•	••	••
Fusaggine	x (rr)	x		•	••	•			••	••	••
Ligustrello	x (rr)	x		••	••	••			••	••	• T
Nocciolo		x		•	••	•			••	••	
Pallon di maggio		x			••	••	••		•	••	••
Prugnolo		x	• T	••	••	•			••	••	••
Sambuco nero	x (rr)	x		•	••	••	••		••	••	•
Sanguinella		x		•	••	••	• T		••	••	••
Spincervino	x (rr)	x		••	••	••			••	••	••

Legenda: • = vegeta in modo ottimale; •• = vegeta in modo sub-ottimale; T = tollerante; rr = raramente



IMPIEGO DEGLI ARBUSTI DI PIANURA

Gli ambiti di impiego degli arbusti sono molteplici:

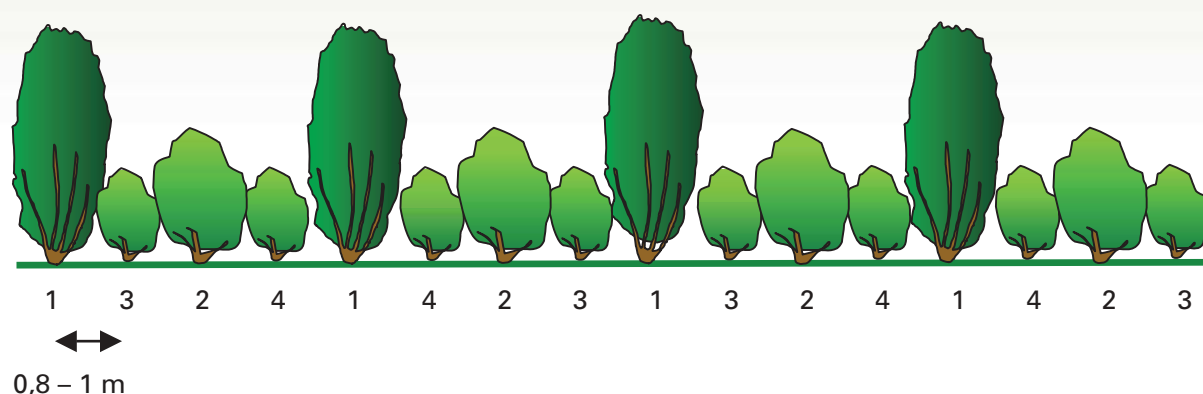
- A. costituzione di siepi campestri con funzione difensiva, schermante, ornamentale, naturalistica;
- B. accompagnamento delle specie principali in impianti di arboricoltura da legno e a finalità energetica, a pieno campo e lineari;
- C. costituzione, assieme alle specie arboree, di boschi di pianura.

A) Costituzione di siepi mono/multifilari a funzione difensiva, ornamentale, naturalistica, schermante

L'impiego degli arbusti all'interno di formazioni con tali finalità risulta fondamentale per diversi motivi:

- sono idonei a formare barriere impenetrabili in quanto alcune specie sono spinose ed inoltre possono essere piantati molto vicini, creando delle vere e proprie recinzioni;
- possono essere associati in diversi modi, garantendo un vistoso effetto decorativo grazie a fiori e frutti di vario colore nelle diverse stagioni;
- sono in grado di offrire riparo e nutrimento (frutti) all'avifauna.

Modulo 1: siepe campestre medio-bassa monofilare



N.	Nome volgare	Nome scientifico	Fiori	Epoca di fioritura	Frutti	Caratteristiche e governo
1	Acero campestre	<i>Acer campestre</i>	Giallo-verdi	Giugno	Da verde ad arancione castani a maturità	Albero da potare o ceduare
2	Corniolo	<i>Cornus mas</i>	Gialli	Febbraio-Marzo	Rossi (estate)	Arbusto o alberello
3	Prugnolo	<i>Prunus spinosa</i>	Bianchi	Marzo-Aprile	Blu scuro (estate-autunno)	Arbusto spinoso
4	Biancospino	<i>Crataegus monogyna</i>	Bianchi	Aprile-Maggio	Rossi (estate-autunno)	Arbusto spinoso

Distanze d'impianto: piante distanziate di 0,8 – 1 m lungo la fila.

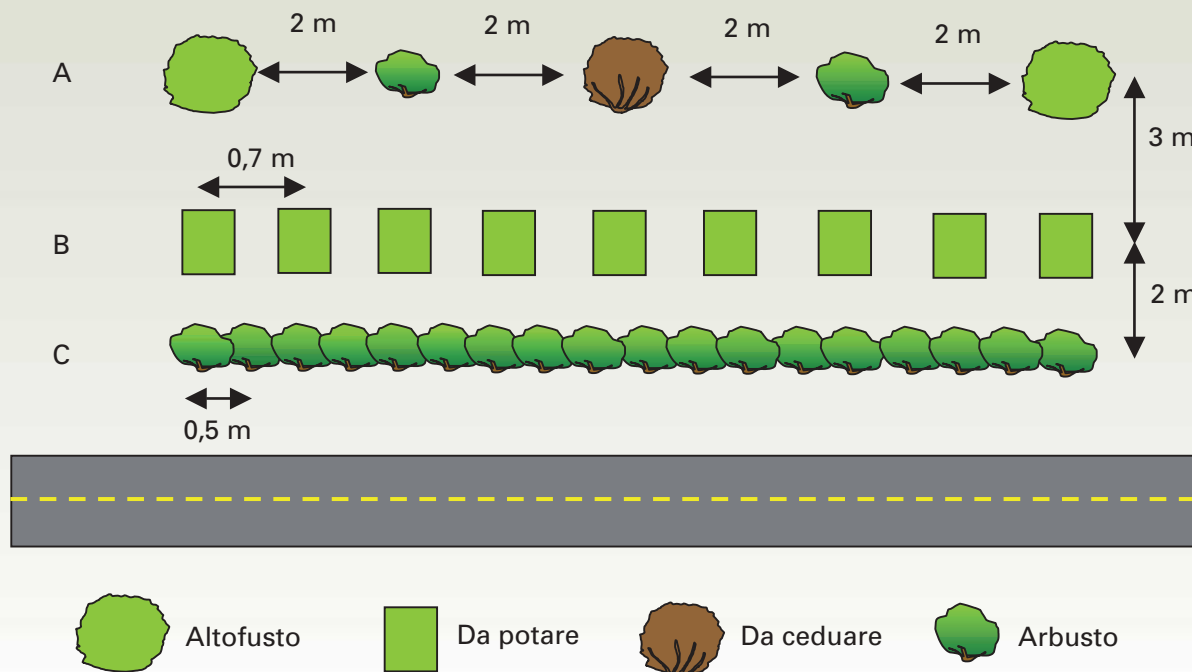
Descrizione: Tale siepe è idonea in pianura e collina, su suoli non troppo umidi. Si presta ad essere realizzata attorno a case di campagna, nei giardini, lungo muri e muretti: la vicinanza fra le piante e la presenza di specie spinose (Prugnolo e Biancospino) permettono infatti di creare una fitta barriera. Al contempo inoltre le vistose e abbondanti fioriture e fruttificazioni, che avvengono in periodi diversi, conferiscono alla siepe un notevole valore anche dal punto di vista estetico.

Per ciò che concerne la gestione, l'Acero campestre può essere ceduato al colletto o ad un metro da terra al secondo anno dall'impianto (in base allo sviluppo raggiunto) ed anche gli arbusti possono essere cedutati al fine di favorirne il portamento espanso. Ad ogni modo la siepe può essere opportunamente potata o lasciata sviluppare liberamente.

N.B: su suoli più umidi è preferibile inserire Pallon di maggio e Sanguinella al posto di Prugnolo e Corniolo, introducendo inoltre anche Frangola e Spincervino.



Modulo 2: banda boscata trifilare



Filare	Nome volgare	Nome scientifico	Caratteristiche e governo
A	Farnia	<i>Quercus robur</i>	Albero altofusto
	Frassino ossifillo	<i>Fraxinus oxycarpa</i>	Albero altofusto
	Olmo campestre	<i>Ulmus minor</i>	Albero da ceduare
	Nocciolo	<i>Corylus avellana</i>	Arbusto
B	Carpino bianco	<i>Carpinus betulus</i>	Albero da potare
C	Pallon di maggio	<i>Viburnum opulus</i>	Arbusto
	Prugnolo	<i>Prunus spinosa</i>	Arbusto
	Ligustrello	<i>Ligustrum vulgare</i>	Arbusto
	Biancospino	<i>Crataegus monogyna</i>	Arbusto

Distanze d’impianto: il filare C, fronte strada, è costituito da specie arbustive distanti fra loro 0,5 m; il filare B è costituito da piante di Carpino bianco distanti fra loro 0,7 m; il filare A vede alternanza ogni 2 m tra piante d’altofusto, arbusti e piante da ceduare.

Descrizione: Siepe trifilare adatta a terreni di pianura, di medio impasto e con buona dotazione idrica. Si presta ad essere realizzata in prossimità di strade ed autostrade: la densità d’impianto, il filare di Carpino bianco che mantiene le foglie secche durante l’inverno e la contemporanea presenza di piante che si sviluppano su diverse altezze consentono alla fascia boscata di svolgere in modo egregio le funzioni schermanti, frangirumore e difesa dagli inquinanti prodotti dal traffico. La plurispecificità e la presenza degli arbusti (fioriture e fruttificazioni abbondanti) la rende inoltre apprezzabile anche dal punto di vista estetico e naturalistico.

La Farnia può essere piantata a gruppi di 3, a 0,5 metri di distanza l’una dall’altra (analoga tecnica può essere usata per il frassino ossifillo) scegliendo poi, quando avranno raggiunto i 4-5 anni d’età, la pianta migliore ed eliminando le altre due. Il Carpino bianco, se si vuole, può essere potato ai lati e all’apice all’altezza desiderata; l’Olmo infine deve essere ceduoato quando la sua chioma va ad interferire con quella di Farnia o Frassino. Il filare arbustivo può essere opportunamente potato o lasciato sviluppare liberamente.

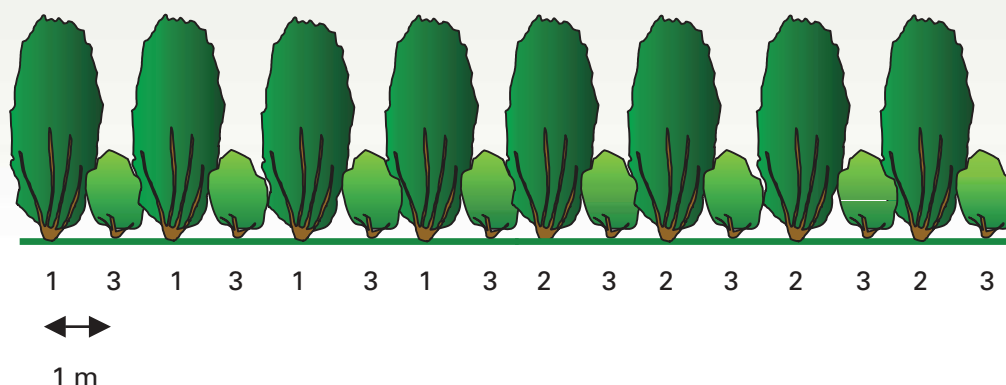


B) Accompagnamento delle specie principali in impianti di arboricoltura da legno e a finalità energetica, a pieno campo e lineari

Le funzioni svolte dagli arbusti all'interno di tali formazioni sono diverse a seconda delle finalità dell'impianto:

- negli impianti destinati alla produzione di biomassa (lineari o a pieno campo), gli arbusti consentono di perseguire diverse finalità ambientali (funzioni paesaggistiche, faunistiche, protettive, ecc.), ma dal punto di vista strettamente produttivo hanno valore solamente se il prodotto che si vuole ottenere è il cippato.
- negli impianti di arboricoltura da legno invece, gli arbusti ai due lati di un albero destinato a produrre legname di qualità possono svolgere un ottimo ruolo nell'accompagnarne la crescita, influenzando positivamente in particolare sul portamento dell'albero stesso. Tali vantaggi vengono incrementati ponendo ai due lati di uno stesso albero arbusti della medesima specie: quindi, ad esempio, se a lato di un Frassino pianto un Nocciolo, proseguendo lungo la fila dall'altro lato del Frassino ed alla stessa distanza da questo planterò un altro Nocciolo.

Modulo 3: siepe campestre media monofilare



N.	Nome volgare	Nome scientifico	Caratteristiche e governo
1	Platano	<i>Platanus hispanica</i>	Albero da ceduire
2	Frassino ossifillo	<i>Fraxinus oxycarpa</i>	Albero da ceduire
3	Frangola	<i>Frangula alnus</i>	Arbusto
	Pallon di maggio	<i>Viburnum opulus</i>	Arbusto
	Sambuco nero	<i>Sambucus nigra</i>	Arbusto

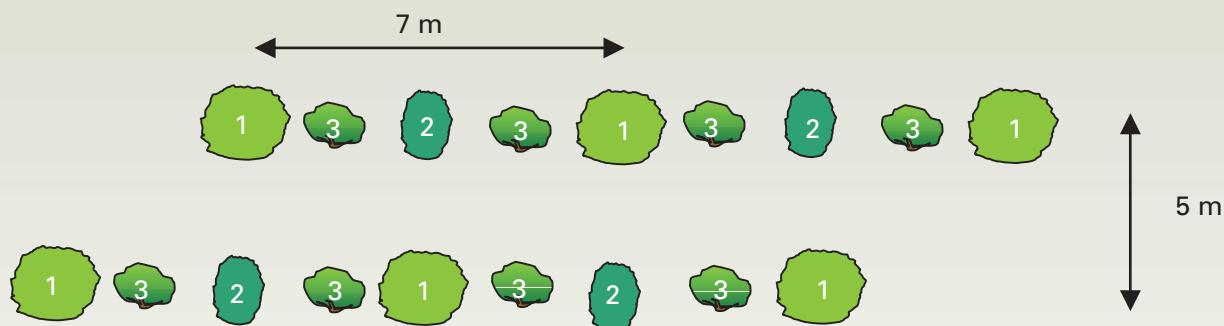
Distanze d'impianto: piante distanziate di 1 metro lungo la fila; le piante a ceppaia distano 2 metri fra di loro.

Descrizione: Siepe adatta a terreni pesanti e umidi di pianura. La funzione principale è la produzione di legna da ardere, ma la presenza degli arbusti consente di mantenere un certo grado di complessità e multifunzionalità (funzione faunistica, paesaggistica, frangivento ecc.). È la siepe maggiormente diffusa in zone di campagna ed è adatta ad essere collocata vicino a canali e fossi in quanto non ostacola eccessivamente la manutenzione (taglio della siepe coincidente con la manutenzione del canale).

Per le specie a ceppaia la prima ceduzione deve avvenire su piante vigorose che hanno raggiunto un certo diametro; l'anno seguente si effettuerà la selezione dei polloni ricresciuti rilasciandone 3-5 per ceppaia. Il taglio della siepe, che avverrà dopo 3-6 anni per il Platano e dopo 6-7 anni per il Frassino ossifillo, sarà a carico anche dello strato arbustivo.



Modulo 4: arboreto per la produzione di legname di qualità



N.	Nome volgare	Nome scientifico	Caratteristiche e governo
1	Ciliegio selvatico	<i>Prunus avium</i>	Albero principale
2	Sambuco nero	<i>Sambucus nigra</i>	Arbusto d'accompagnamento
3	Nocciolo	<i>Corylus avellana</i>	Arbusto d'accompagnamento

Sesto d'impianto: piante distanziate di 1,75 metri lungo la fila; specie principale (Ciliegio) distante 7 metri l'una dall'altra lungo la fila; file distanti fra loro almeno 5 metri.

Descrizione: Arboreto a pieno campo adatto a terreni ben drenati e con buona disponibilità idrica, in pianura e collina. La funzione principale è la produzione di legname di qualità (Ciliegio): la presenza dello stesso arbusto (Nocciolo) ai due lati delle specie principali favorisce il loro corretto accrescimento (fusto diritto), limitando inoltre l'emissione di rami, con conseguente minore necessità ad intervenire con potature. Il Nocciolo è un'importante arbusto d'accompagnamento grazie al suo portamento (fusto molto ramificato e chioma fitta che copre il fusto della specie principale) e alla qualità del fogliame che migliora la fertilità stagionale.

Le file (distanti almeno 5 metri) sono "sfalsate" in modo che le chiome delle specie principali non interferiscano allo stadio adulto.

N.B: Arbusti molto spinosi (per esempio Biancospino e Prugnolo) possono costituire un notevole inconveniente quando si devono potare le specie principali.



C) Costituzione di boschi di pianura

Gli arbusti possono essere inseriti all'interno dei boschi di pianura in vari modi:

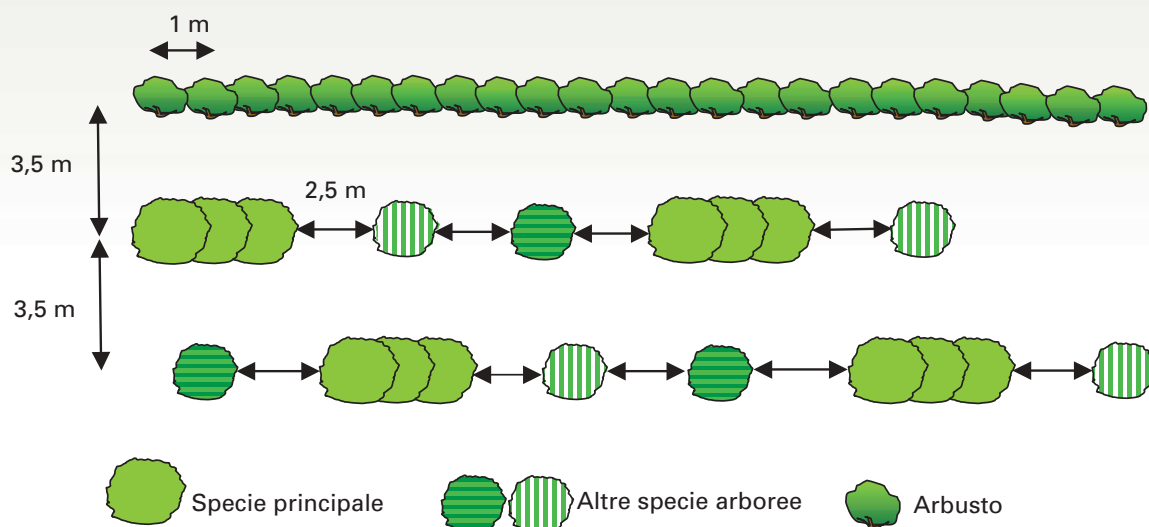
- all'interno di un modulo di impianto a file, tra un albero e l'altro;
- all'interno di un modulo di impianto a file, per file di soli arbusti;
- all'interno di un modulo di impianto a file, per gruppi di soli arbusti;
- in un impianto irregolare per gruppi, a gruppi di soli arbusti

Nel caso in cui si scelga di porre gli arbusti per file (modalità b.) si cerchi di far sì che le file esterne, perimetrali, dell'imboschimento coincidano con file di arbusti: in questo modo questi potranno svolgere appieno le loro funzioni di "margine" del futuro bosco.

In generale, qualunque sia la scelta progettuale riguardante gli arbusti, per esaltarne il ruolo, si suggerisce di porli a dimora a file lungo almeno uno dei lati esterni dell'imboschimento. In tal caso la maggiore produzione di frutti appetiti dalla fauna selvatica esalterà le funzioni del bosco a sostegno e ad incremento della biodiversità.

Di seguito viene riportato un esempio di modulo d'impianto per un bosco di pianura.

Modulo 5: bosco di pianura



Tipologia	Nome volgare	Nome scientifico	Caratteristiche e governo
Specie principale	Farnia	<i>Quercus robur</i>	Albero altofusto
	Frassino ossifillo	<i>Fraxinus oxycarpa</i>	Albero altofusto
Altre specie arboree	Olmo campestre	<i>Ulmus minor</i>	Albero da ceduare
	Carpino bianco	<i>Carpinus betulus</i>	Albero da ceduare
	Acer campestre	<i>Acer campestre</i>	Albero da ceduare
Arbusti	Pallon di maggio	<i>Viburnum opulus</i>	Arbusto
	Frangola	<i>Frangula alnus</i>	Arbusto
	Sambuco nero	<i>Sambucus nigra</i>	Arbusto
	Sanguinella	<i>Cornus sanguinea</i>	Arbusto
	Spincervino	<i>Rhamnus cathartica</i>	Arbusto
	Ligustrello	<i>Ligustrum vulgare</i>	Arbusto

Sesto d'impianto: 2 file di specie arboree alternate tra loro in maniera irregolare; ogni 2 file viene inserita 1 fila di sole specie arbustive, distribuite in maniera casuale; l'impianto può essere fatto a filari paralleli e dritti (come in disegno) oppure paralleli ma ad andamento sinusoidale, a seconda che si voglia dare geometria e razionalità all'insieme o un aspetto più "naturale".

Descrizione: Bosco di pianura idoneo su terreni di medio impasto e/o pesanti, umidi. Farnia piantata a gruppi di 3, a 0,5 metri di distanza l'una dall'altra (analogica tecnica può essere usata per il frassino ossifillo), scegliendo poi, quando avranno raggiunto i 4-5 anni d'età, la pianta migliore. Quando le chiome delle piante d'alto fusto si incroceranno (verosimilmente attorno alla decina di anni dall'impianto) si interverrà con un diradamento che isolerà le chiome delle piante migliori, tagliando le piante in eccesso che forniranno una buona quantità di legna da ardere. Il boschetto assumerà da quel momento la densità definitiva.



BIBLIOGRAFIA

- Bidese F., Correale Santacroce F. – *“Modelli colturali di arboricoltura da legno lineare e a pieno campo”* – Veneto Agricoltura, 1999.
- Pignatti S. – *“Flora d’Italia”* – Edagricole, 1997.
- Tasinazzo S., Dal Lago A. – *“Alberi ed arbusti dei Colli Berici. Guida al riconoscimento e all’ecologia”* – Ed. Esca, 1999.
- Veneto Agricoltura – *“Guida tecnica all’uso delle piante prodotte”* – 1999.
- Veneto Agricoltura – *“Fasce tampone boscate in ambiente agricolo”* – 2002.



Prugnolo in fiore

Ideazione:

Veneto Agricoltura
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare
Centro Vivaistico e per le Attività Fuori Foresta
Via Bonin Longare, 4
36030 Montecchio Precalcino (VI)
Tel. 0445/864445 – Fax 0445/334420
E-mail: vivaio@venetoagricoltura.org
www.venetoagricoltura.org

Testi:

Francesco Pernigotto Cego – Veneto Agricoltura

Revisione testi e coordinamento:

Roberto Fiorentin – Veneto Agricoltura
Cristina Dalla Valle – Veneto Agricoltura

Foto:

Francesco Pernigotto Cego, Roberto Fiorentin,
Marco Rossetto, Loris Agostinetti – Veneto Agricoltura

Pubblicazione edita da

Veneto Agricoltura
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare
Settore Agroenergie e Fuori Foresta
Viale dell’Università, 14 – 35020 Legnaro (Pd)
Tel. 049.8293711 – Fax 049.8293815
E-mail: info@venetoagricoltura.org
www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale

Veneto Agricoltura
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare
Coordinamento Editoriale:
Isabella Lavezzo, Margherita Monastero
Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale
Via Roma, 34 – 35020 Legnaro (Pd)
Tel. 049.8293920 – Fax 049.8293909
E-mail: divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org

Finito di stampare nel mese di dicembre 2007
presso Tipolito Moderna

È consentita la riproduzione di testi, grafici tabelle, previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione

